

Test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali e diseguità secondo la sorveglianza PASSI (2022-2023)

La copertura ai test di screening nelle donne con 25-64 anni

Secondo i dati della sorveglianza PASSI, in Emilia-Romagna l'84% delle donne 25-64enni intervistate nel 2022-2023 ha dichiarato di aver eseguito un Pap test o un test dell'HPV preventivo entro i tempi raccomandati, percentuale simile a quella delle regioni del Nord (83%) e significativamente superiore a quella nazionale (78%).

PASSI informa sulla copertura al test nella popolazione target, comprensiva sia della quota di esami eseguiti all'interno dei programmi di screening organizzati o di altre offerte gratuite delle Ausl sia di quella effettuata al di fuori (proxy di screening spontaneo). Questo potrebbe comportare una distorsione della stima dell'aderenza ai programmi di screening a causa del fenomeno del sovra-ricorso agli esami di screening e dell'aumento delle forme di offerta gratuita (ad esempio assicurazioni sanitarie).

In Emilia-Romagna, il 66% delle donne 25-64enni ha riferito di aver eseguito gratuitamente un test preventivo entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening, mentre il 18% ha riportato di averlo effettuato spontaneamente al di fuori, pagando il ticket o l'intero costo (Figura 1 e Figura 2).

La quota regionale di test effettuati all'interno dei programmi è significativamente maggiore sia di quella delle regioni del Nord (59%) sia di quella nazionale (47%); è, invece, minore la percentuale di test eseguiti al di fuori, soprattutto rispetto al livello nazionale (31%) (Figura 1 e Figura 2).

Figura 1. Copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati nelle donne con 25-64 anni (%). Dati PASSI 2022-2023

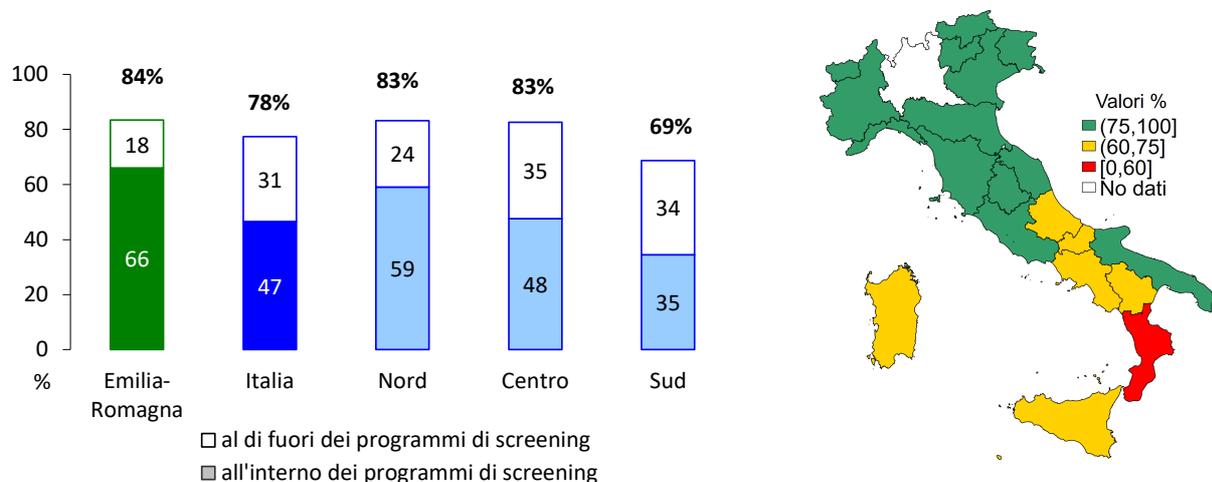
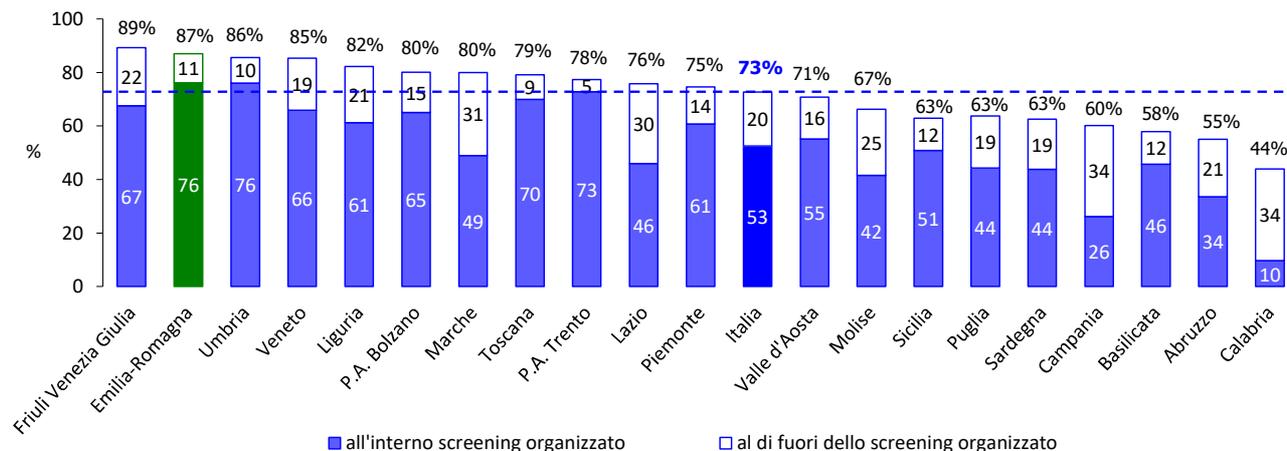


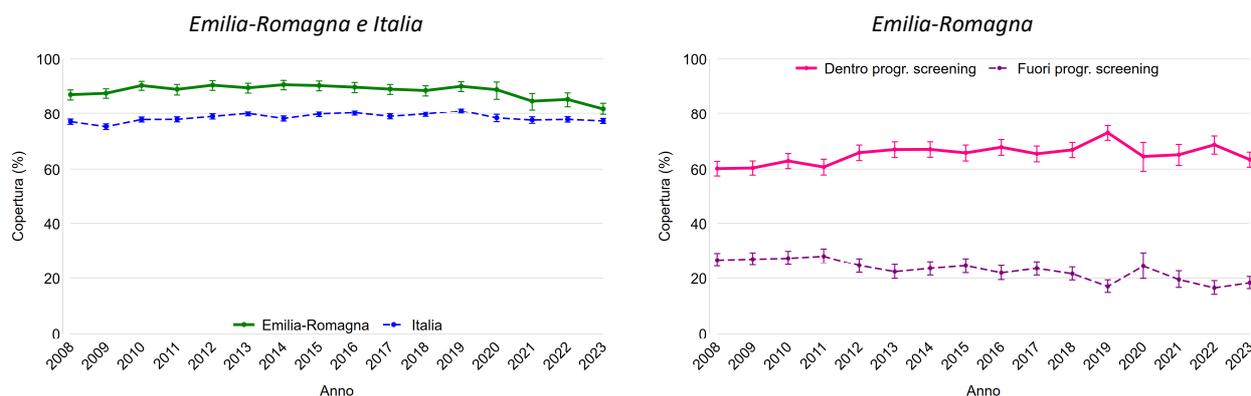
Figura 2. Copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati nelle donne con 25-64 anni per regione (%). Dati PASSI 2022-2023



In Emilia-Romagna la copertura complessiva registra una lieve diminuzione nel triennio 2021-2023; anche a livello nazionale si osserva una riduzione che ha interrotto il progressivo aumento registrato nel periodo 2008-2019 (Figura 3).

Più in dettaglio, nel 2021-2023 si è interrotto l'aumento della copertura di test eseguiti all'interno dei programmi di screening e si è arrestato il calo della percentuale di test effettuati al di fuori (Figura 3). Stessi andamenti si osservano a livello nazionale.

Figura 3. Andamento della copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati nelle donne con 25-64 anni (%). Dati PASSI 2008-2023



In Emilia-Romagna la copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati è risultata più alta nelle donne:

- con 35-64 anni;
- coniugate o conviventi;
- con istruzione medio-alta;
- senza difficoltà economiche riferite;
- con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA)¹ (Figura 4).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma la significatività delle associazioni sopra riportate, ad eccezione di quella con le difficoltà economiche (Figura 5).

Figura 4. Copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023

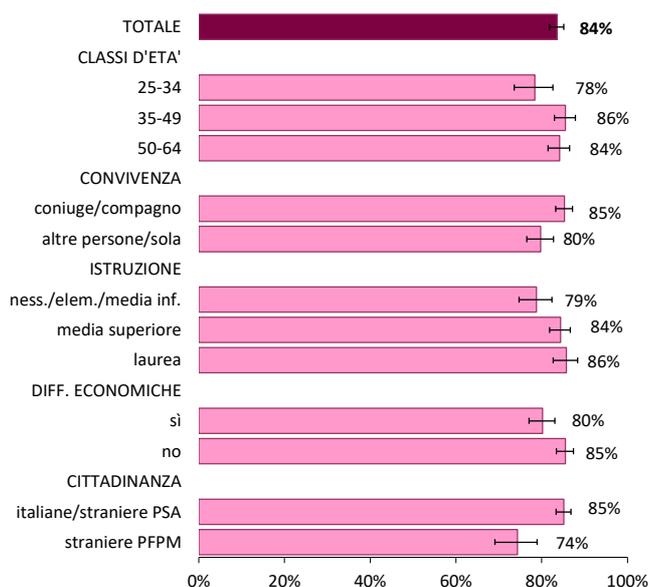
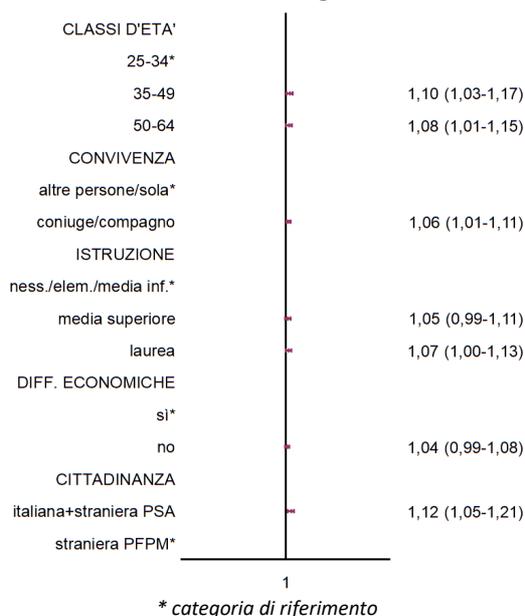


Figura 5. Modello di regressione di *Poisson* per la copertura ai test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023



¹ Italiane/straniere PSA: donne con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA); Straniere PFPM: donne immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM). All'indagine PASSI sono eleggibili solo le straniere in grado di sostenere una conversazione in lingua italiana e quindi quelle potenzialmente più integrate; questo può determinare un *bias* nei risultati.

La percentuale di donne 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo entro i tempi raccomandati all'interno dei programmi di screening non mostra differenze significative per le principali caratteristiche socio-demografiche rilevate (Figura 6); stessa cosa conferma il modello di regressione di *Poisson* (Figura 7). La quota di test effettuati al di fuori dei programmi di screening, invece, risulta maggiore tra le donne con 35-49 anni, quelle con istruzione medio-alta e quelle con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA) (Figura 6). Il modello di regressione di *Poisson* conferma la significatività delle associazioni evidenziate (Figura 7).

Figura 6. Copertura ai test preventivi per la diagnosi dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi per caratteristiche socio-demografiche. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023

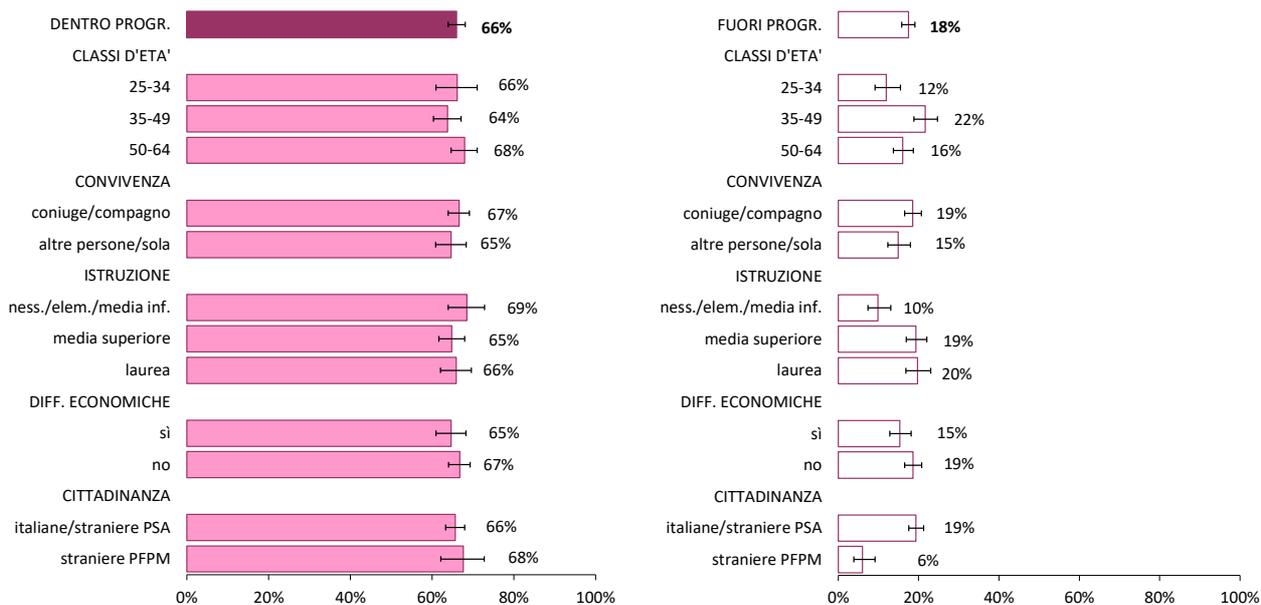
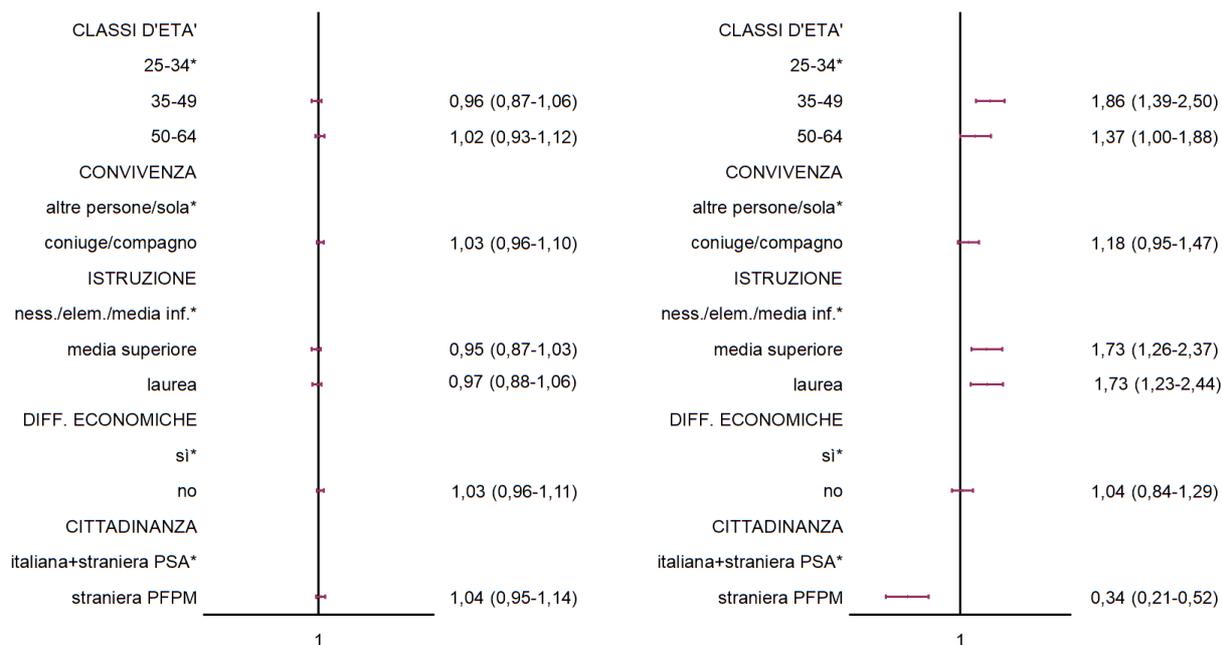


Figura 7. Modello di regressione di *Poisson* per la copertura ai test preventivi per la diagnosi dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati all'interno o al di fuori dei programmi. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023

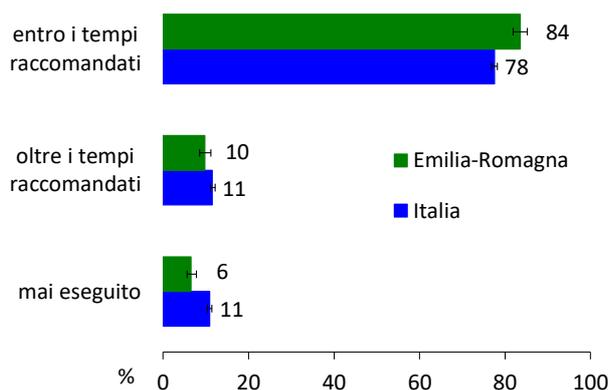


* categoria di riferimento

Periodicità dell'esecuzione dei test nella popolazione target

Considerando la popolazione target, in Emilia-Romagna il 10% delle 25-64enni intervistate negli anni 2022-2023 ha effettuato un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali oltre i tempi raccomandati e il 6% non l'ha mai eseguito. La percentuale regionale di chi non ha mai eseguito un Pap o un HPV test è significativamente inferiore a quella nazionale (Figura 8).

Figura 8. Tempistiche di esecuzione dei test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali. Donne con 25-64 anni. PASSI 2022-2023



In Emilia-Romagna la percentuale di 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali oltre i tempi raccomandati cresce con l'età ed è più alta le donne con istruzione medio-bassa e in quelle con difficoltà economiche (Figura 9).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma un'associazione statisticamente significativa dell'effettuazione di un test preventivo oltre i tempi raccomandati con la classe d'età e la presenza di difficoltà economiche (Figura 10).

La percentuale di coloro che non hanno mai eseguito un test preventivo, invece, decresce con l'età ed è maggiore nelle donne non conviventi con coniuge o compagno, in quelle con istruzione bassa e in quelle con cittadinanza straniera provenienti da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM) (Figura 9).

Il modello di regressione di *Poisson* conferma la significatività delle associazioni evidenziate (Figura 10).

Figura 9. Percentuale di donne con 25-64 anni che non hanno mai eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali o lo hanno fatto oltre i tempi raccomandati per caratteristiche socio-demografiche. Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023

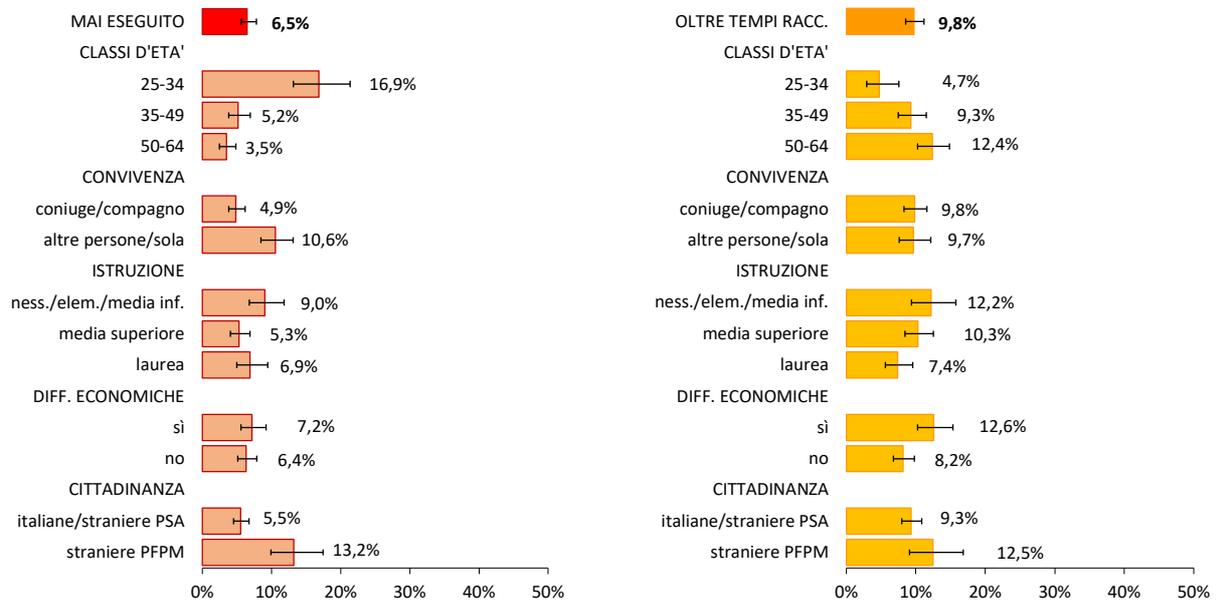
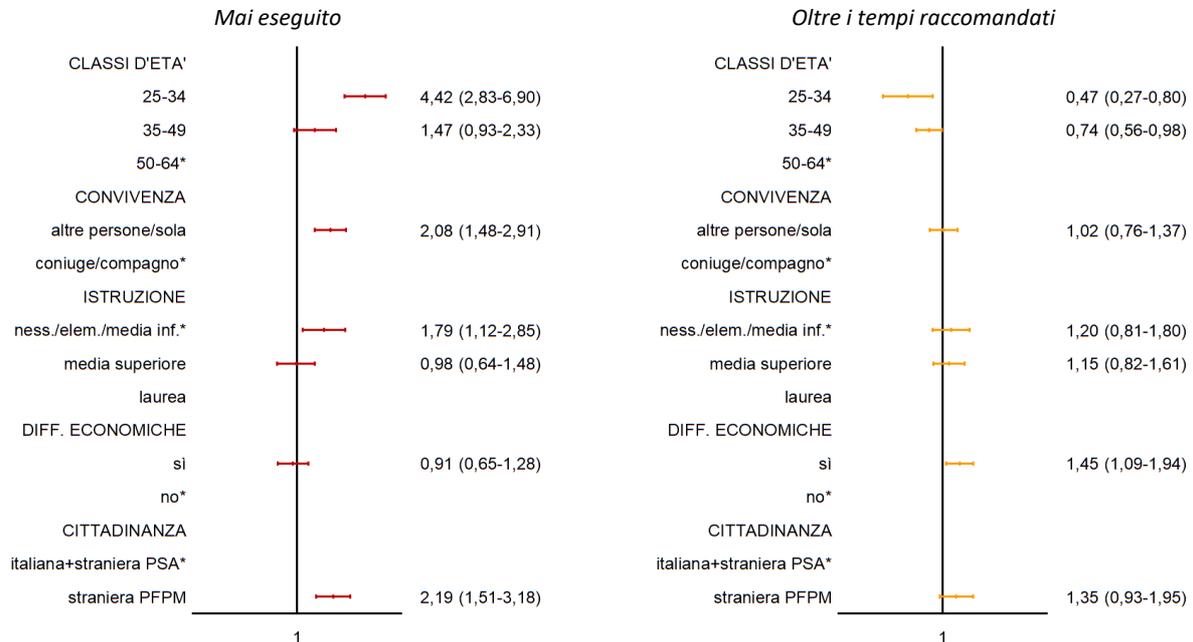


Figura 10. Modello di regressione di Poisson per la percentuale di donne con 25-64 anni che non hanno mai eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali o lo hanno fatto oltre i tempi raccomandati². Emilia-Romagna, PASSI 2022-2023



* categoria di riferimento

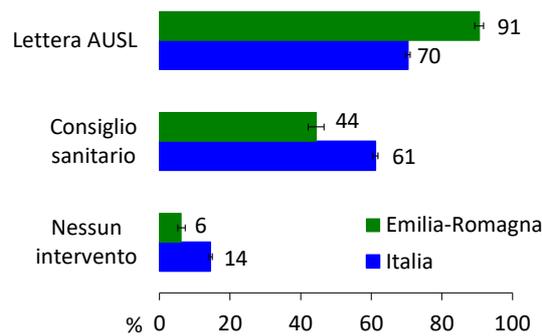
² I modelli di regressione sono costruiti avendo come confronto le donne 25-64enni che hanno eseguito un test preventivo entro i tempi raccomandati

Interventi di promozione ed esecuzione dei test per la diagnosi precoce dei tumori cervicali

In Emilia-Romagna il 91% delle donne 25-64enni intervistate ha riferito di aver ricevuto la lettera di invito dell'Ausl per eseguire un test per la diagnosi precoce dei tumori cervicali; questa percentuale risulta statisticamente maggiore di quella rilevata a livello nazionale (70%).

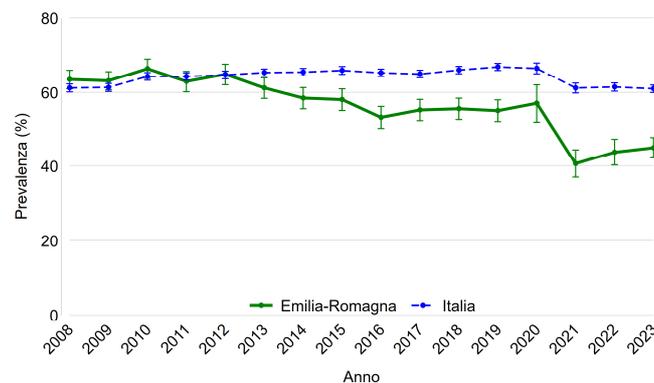
Il 44% ha, invece, dichiarato di aver avuto il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di fare regolarmente questi esami a scopo preventivo; questo valore risulta statisticamente inferiore di quello nazionale (61%) (Figura 11).

Figura 11. Diffusione degli interventi di promozione dei test per la diagnosi precoce dei tumori cervicali (%). Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna e Italia, PASSI 2022-2023



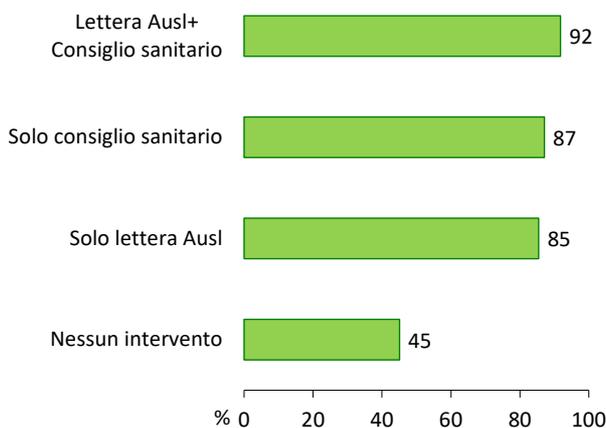
Nel 2008-2023 la percentuale di donne 25-64enni che hanno dichiarato di aver ricevuto il consiglio sanitario di eseguire regolarmente un test per la diagnosi precoce dei tumori cervicali registra una diminuzione nell'intero periodo; questo calo appare più significativo nel triennio 2021-2023 (Figura 12).

Figura 12. Andamento della percentuale di donne 25-64enni che hanno dichiarato di aver ricevuto il consiglio sanitario di eseguire regolarmente un test per la diagnosi precoce dei tumori cervicali. Dati PASSI 2008-2023



Nel periodo 2019-2023 la copertura all'esame risulta più alta tra chi ha ricevuto sia la lettera di invito sia il consiglio sanitario (92%); scende al 45% tra le 25-64enni che non hanno ricevuto nessuno dei due interventi di promozione (Figura 13).

Figura 13. Percentuale di donne con 25-64 anni che hanno eseguito un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per interventi di promozione. Emilia-Romagna, PASSI 2019-2023

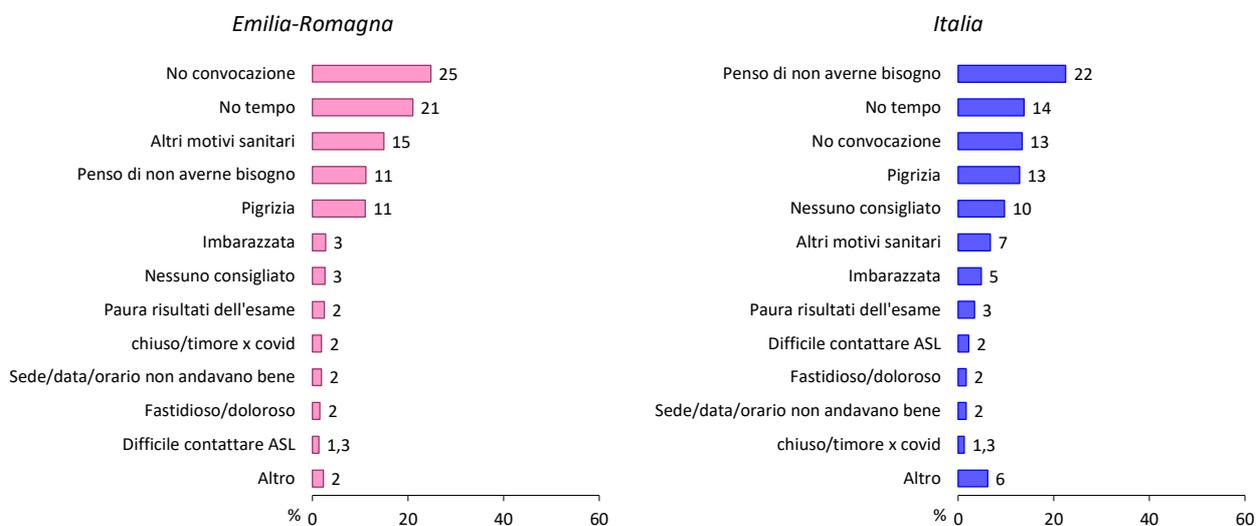


Motivi di non esecuzione

Diverse sono le motivazioni fornite per la mancata esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati: le più frequenti sono la non ricezione della lettera di invito e la mancanza di tempo. Seguono “altri motivi sanitari”, che comprende varie problematiche di salute, il “penso di non averne bisogno” e la “pigrizia”, che, assieme alla mancanza di tempo, potrebbero essere espressione di una bassa percezione del rischio (Figura 14).

A livello nazionale il motivo maggiormente riferito è il “penso di non averne bisogno”, seguito dalla mancanza di tempo, dalla non ricezione della lettera, dalla pigrizia e dall'assenza di consiglio sanitario.

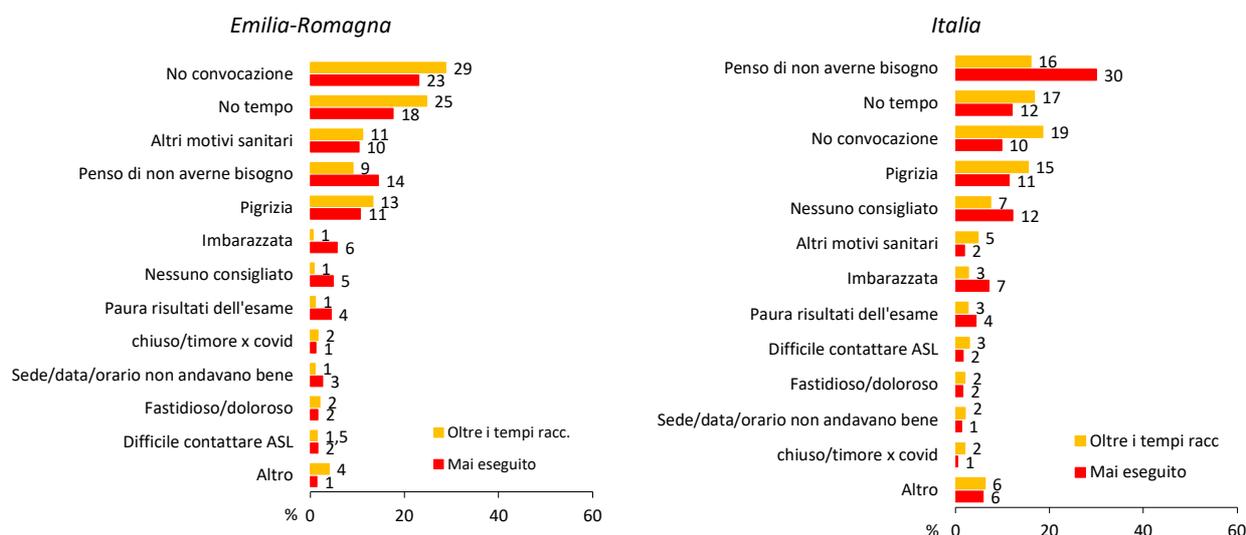
Figura 14. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna e Italia, PASSI 2019-2023



Tra le donne che hanno eseguito un test preventivo oltre i tempi raccomandati le motivazioni più prevalenti sono la mancata ricezione della convocazione e l'assenza di tempo; stessa cosa si rileva a livello nazionale (Figura 15).

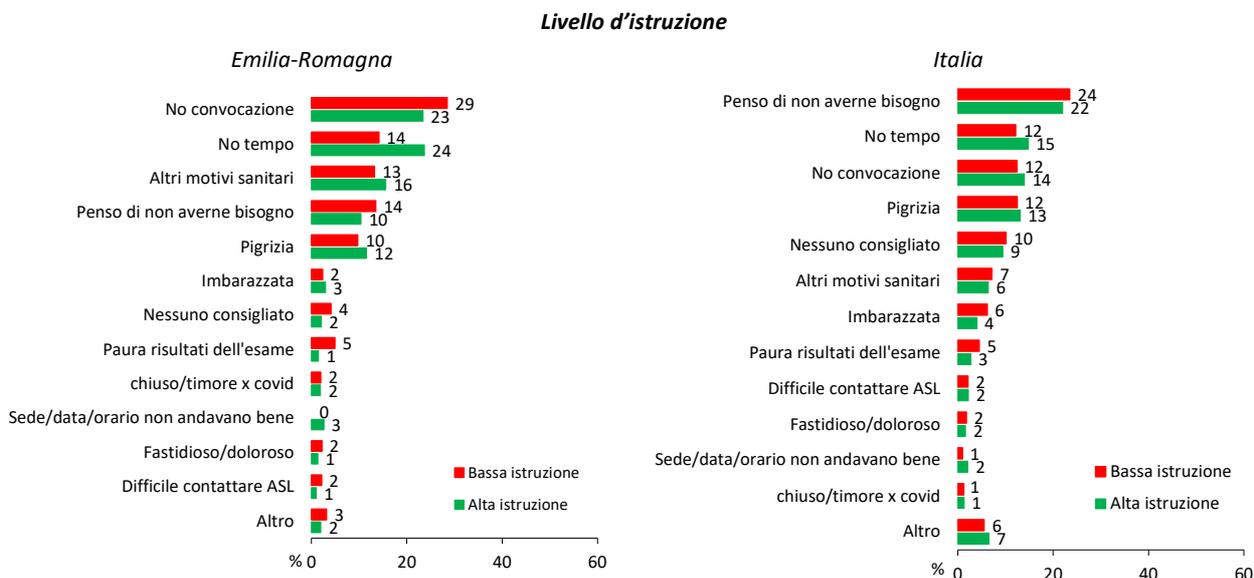
Tra le quelle che non l'hanno mai eseguito i motivi di non esecuzione sono sempre la non convocazione, la mancanza di tempo e il "penso di non averne bisogno", che a livello nazionale risulta, però, la causa prevalente (Figura 15).

Figura 15. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per tempistiche. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna e Italia, PASSI 2019-2023

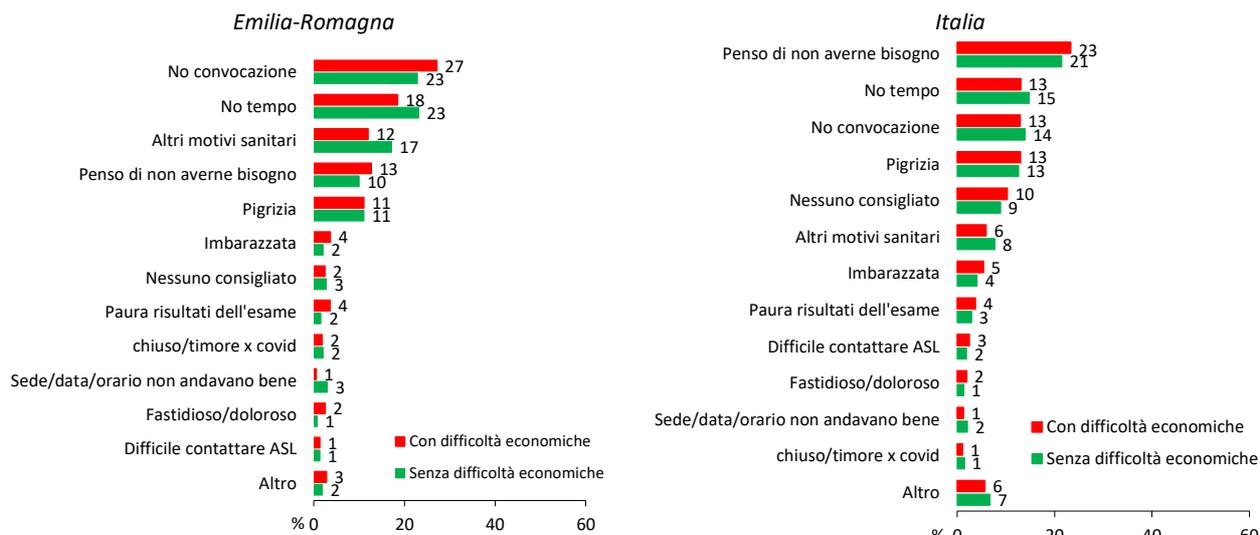


La distribuzione per livello di istruzione e difficoltà economiche dei motivi di non esecuzione di un test preventivo entro i tempi raccomandati non mostra particolari differenze; tra le persone con alta istruzione e senza difficoltà economiche è leggermente più alta la quota di chi ha dichiarato di aver eseguito i test per mancanza di tempo. A livello nazionale la motivazione più riportata rimane il "penso di non averne bisogno" in tutte le sottopopolazioni (Figura 16).

Figura 16. Motivi di non esecuzione di un test preventivo per la diagnosi precoce dei tumori cervicali entro i tempi raccomandati per livello d'istruzione e difficoltà economiche. Donne con 25-64 anni. Emilia-Romagna e Italia, PASSI 2019-2023



Difficoltà economiche percepite



Esecuzione di un test di screening cervicale e fattori di rischio comportamentale

La non effettuazione di un test preventivo o la sua esecuzione oltre i tempi raccomandati si associa spesso a fattori comportamentali negativi per la salute. PASSI quantifica questo fenomeno, anche se le basse numerosità dei dati regionali richiedono prudenza e non permettono di stratificare per classe d'età. In generale si nota che tra le 25-64enni che non hanno mai effettuato un test preventivo o che l'hanno eseguito oltre i tempi raccomandati è maggiore la prevalenza di donne in eccesso ponderale o sedentarie (Figura 17). A livello nazionale si osservano differenze più marcate dopo i 34 anni (Figura 18).

Figura 17. Prevalenza dei fattori di rischio comportamentale per tempistiche di esecuzione di un test preventivo nelle donne con 25-64 anni. PASSI 2019-2023

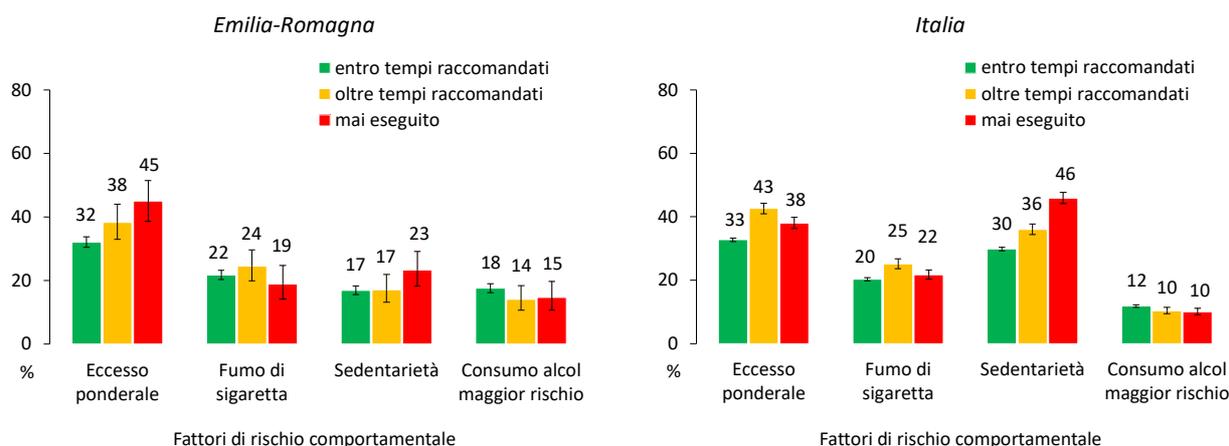
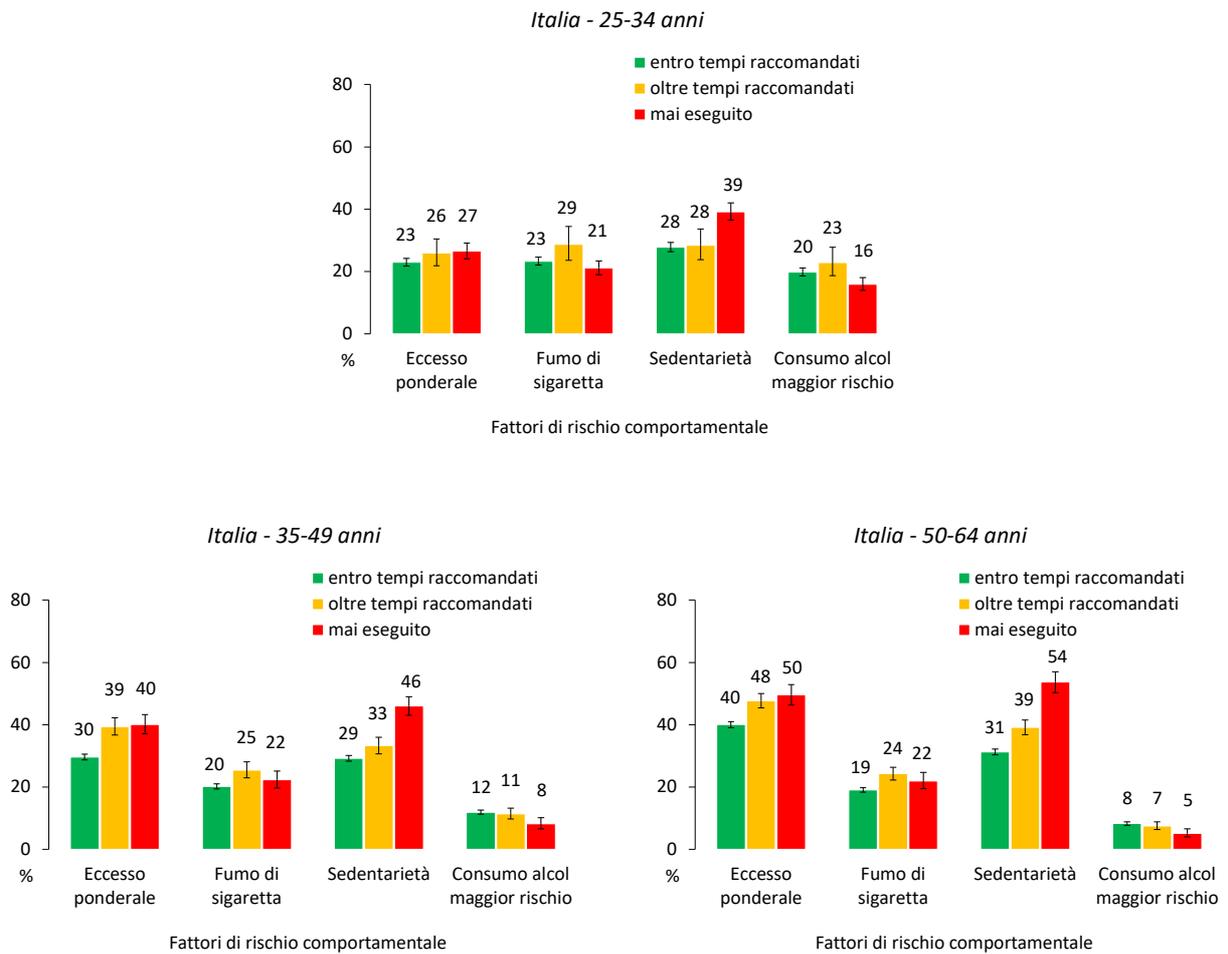


Figura 18. Prevalenza dei fattori di rischio comportamentale per tempistiche di esecuzione di un test preventivo nelle donne con 25-64 anni. Italia, PASSI 2019-2023



Conclusioni

I dati PASSI mostra alcune diseguità nella copertura dei test preventivi per la diagnosi precoce dei tumori cervicali (Pap o HPV test) per caratteristiche socio-demografiche. Le differenze evidenziate sono evidenti soprattutto nella quota di test eseguiti al di fuori dei programmi di screening organizzati.

Le motivazioni più frequenti di non esecuzione test preventivi entro i tempi raccomandati sono la non ricezione della lettera di invito e la mancanza di tempo. Seguono “altri motivi sanitari”, che comprende varie problematiche di salute, il “penso di non averne bisogno” e la “pigrizia”, che, assieme alla mancanza di tempo, potrebbero essere espressione di una bassa percezione del rischio.

A livello regionale, ma soprattutto a livello nazionale, la non effettuazione di un test preventivo o la sua esecuzione oltre i tempi raccomandati si associa spesso a fattori comportamentali negativi per la salute, come l'eccesso ponderale e la sedentarietà.

PASSI nasce per indagare la copertura complessiva ai test di screening e il ricorso agli esami fuori dai programmi di screening nella popolazione target e nei suoi sottogruppi (per età, genere, cittadinanza, istruzione, difficoltà economiche, ecc.). PASSI indaga, quindi, la copertura scomponendo tra i test eseguiti gratuitamente all'interno dei programmi aziendali o di altre offerte gratuite (ad esempio in base all'articolo 85 della legge 338/2000 - finanziaria 2001) e quelli effettuati su iniziativa spontanea con pagamento del ticket o dell'intero costo.

Per sua natura PASSI utilizza dati riferiti e pertanto risente dei vantaggi e dei limiti delle indagini basate su interviste (HIS), come ad esempio il *bias* di selezione o di ricordo. Inoltre, raccoglie informazioni retrospettive sulla tempistica e sul pagamento dell'ultimo esame fatto; questo potrebbe comportare una distorsione della stima dell'aderenza ai programmi di screening a causa del fenomeno del sovra-ricorso agli esami di screening e dell'aumento delle forme di offerta gratuita (ad esempio assicurazioni sanitarie). Per tale motivo l'aderenza allo screening viene fotografato con più precisione dai flussi di screening aziendali.

A cura del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna: Giuliano Carrozzi, Letizia Sampaolo, Giorgio Chiaranda, Sara Visciarelli, Greta Mariani, Monica Nempi, Elena Zambiasi, Alice Corsaro, Maria Grazia Rotolo, Isabella Bisceglia, Letizia Bartolini, Vincenza Perlangeli, Sara De Lizio, Muriel Assunta Musti, Anna Prengka, Roberta Matulli, Sara Ferioli, Giulia Silvestrini, Viviana Santoro, Cristina Raineri, Roberta Farneti, Elisa Paglia, Giorgia D'Aulerio, Marina Di Meco, Patrizia Vitali, Cania Adrian, Paola Angelini

